

INIZIATIVE**Una professione nuova che offre immediate opportunità di lavoro qualificato. Il sostegno di Fondazione Comasca e Comune**

Il Fundraiser di prossimità

Si chiama "Fundraiser di prossimità", è una professione nuova e rappresenta una concreta opportunità di formazione e lavoro per i giovani della provincia comasca. E non solo.

Il Comune di Como e la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca collaborano - anche attraverso l'Informagiovani che il Comune gestisce direttamente e in coordinamento con lo Sportello Informagiovani della Regione Lombardia - per identificare, sviluppare e rendere disponibili nuove opportunità di lavoro qualificato dedicate ai giovani del territorio. Ne hanno parlato nel corso di un incontro a Palazzo Cermezzi la vicesindaco di Como **Silvia Magni** (che ha tra le proprie deleghe le Politiche Educative e l'Università), il presidente della Fondazione Comasca **Giacomo Castiglioni**, il presidente della Associazione Italiana Fundraiser **Luciano Zanin** e **Alessio Sala Tenna**, coordinatore del progetto YouthBank promosso dalla Fondazione Comasca. Ma soprattutto hanno condiviso la propria esperienza personale **Eric, Gloria, Emily** e **Isacco**, quattro dei brillanti giovani formati nel corso del 2015 (200 ore di teoria unite ad attività operative che li hanno portati ad acquisire una professionalità immediatamente applicabile) impegnati nelle iniziative del più ampio progetto Non uno di meno ideato e realizzato dalla Fondazione Comasca, rivolto al contrasto all'abbandono scolastico e alla promozione di iniziative di grande valore e impatto sociale. Il Fundraiser è un professionista il cui ruolo strategico va ben oltre la capacità di raccogliere risorse finanziarie sul territorio in cui opera sviluppando modalità nuove, efficaci e creative: include competenze

e abilità trasversali che spaziano dalla capacità di stimolare, individuare e proporre progetti rilevanti per il tessuto sociale di riferimento cui destinare le risorse, alle competenze di relazione e comunicazione necessarie per rendere visibili e coinvolgenti sia la presentazione dei progetti cui si dedica sia i risultati a mano a mano raggiunti grazie alle risorse raccolte.

Il contesto sociale in cui viviamo attraversa un periodo di profonda trasformazione. Il ruolo delle Associazioni che operano senza scopo di lucro - le cosiddette "no-profit" - è diventato di centrale importanza poiché va a coprire aree di intervento prima di competenza e responsabilità delle istituzioni pubbliche le quali, prevalentemente a causa di una progressiva riduzione delle risorse disponibili, hanno smesso progressivamente di occuparsene o - nei casi migliori - hanno scelto di delegarle ad organizzazioni esterne per le quali il sociale è il primo motivo di aggregazione e impegno.

Il settore no-profit in Italia, tra associazioni, comitati e gruppi organizzati ha raggiunto un valore - anche solo in termini economici - pari al 4,5% del PIL nazionale, in termini monetari qualcosa come 67 miliardi di Euro. E questo settore, continuando a crescere vertiginosamente anno dopo anno, ha riconosciuto la necessità di formare e inserire al proprio interno figure professionali nuove, capaci di rendere possibile lo sviluppo e la realizzazione di progetti di valore e impatto per le loro comunità di riferimento. Il Fundraiser di prossimità è un professionista che genera valore. Formato - e ovviamente retribuito - è in grado di sollecitare, individuare

e raccogliere contributi qualitativi e quantitativi nell'ambito della comunità in cui opera. Risorse finanziarie ma anche competenze e tempo disponibili nel proprio contesto sociale, elementi che uniti alla capacità di facilitare e gestire relazioni a lungo termine tra tutti gli interlocutori (pubblico, aziende private e singoli individui) contribuiscono alla realizzazione di interventi necessari e altrimenti impossibili. La positiva esperienza del territorio comasco è riconosciuta e apprezzata a livello regionale, nazionale e internazionale. Il modello di intervento che include il ruolo del Fundraiser di prossimità ha dimostrato il proprio valore e di Fundraiser ne servono altri. L'obiettivo è quello di continuare a generare valore per la comunità estendendo il concreto rapporto sinergico tra strutture pubbliche (come il Comune di Como) e private (come la Fondazione e numerose altre associazioni no-profit, senza dimenticare l'apporto di imprese e privati) impegnate nello sviluppo e nella realizzazione di progetti di iniziativa sociale e - soprattutto - giovanile. I progetti vengono infatti presentati da giovani e associazioni del territorio e sono finanziati attraverso la YouthBank della Fondazione Comasca gestita da giovani degli ultimi anni delle superiori o ai primi anni dell'università. Per il 2016 la YouthBank mette a disposizione dei progetti 210mila Euro. Quello del Fundraiser è un ruolo che richiede competenze tecniche e capacità creative, di comunicazione e di relazione, una professione nuova già molto ricercata e che trova facilmente lavoro. Maggiori informazioni in internet: www.fondazione-comasca.it e su Facebook.

PAOLO CASCIATO

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE COMASCA GIACOMO CASTIGLIONI